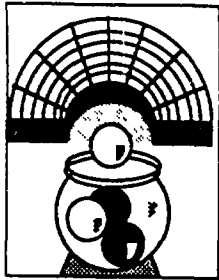


Verso le elezioni



Squarci di cronaca di 4 campagne elettorali decisive per la storia della Repubblica

E Leone invocò il Signore «Resta con noi dc»

Madonne piangenti e pane firmato Usa. Prefetti di ferro e schiaffoni tra i candidati. Appelli tv a tenere ben salda la diga anticomunista.

STEFANO DI MICHELE

ROMA «Mane nobiscum Domine». Chissà se finito il comizio, oltre ad invocare la vicinanza del Signore, Giovanni Leone, futuro presidente della Repubblica, si faceva anche il segno della croce.

netica attività celeste si calmò. Che campagna elettorale, fu quella. «Il pane che mangi è fatto per il 60% di farina americana», strillavano i manifesti.



1953: Giorgio Amendola partecipa ai festeggiamenti organizzati dalla Fgci per la vittoria del 7 giugno; sotto, 1976: Enrico Berlinguer saluta la folla radunata spontaneamente a Botteghe Oscure dopo i risultati

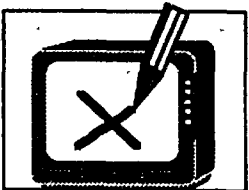


Insomma, i cattolici votino Dc. E per mantenersi saldi su questi precetti, a Roma un candidato del partito (mentre il sindaco Petrucci è in galera).

Andate a rileggere i giornali del '76, l'anno della grande avanzata del Pci di Berlinguer. La Dc la trovate sempre lì, che strilla sul «alto nel buio».

TELEURNA

Per una sera Rai2 si libera del Psi



SERGIO TURONE

Le aspre lamentazioni che da parte vaticana si sono levate dopo la trasmissione, su Raidue, del film «In nome del popolo sovrano», dimostrano che la televisione - quando riesce a volare alto - sa stimolare polemiche ben più colte dei litigi mediocri legati alla contingenza elettorale.

lasciare la Rai? Ecco: fatte le proporzioni, Sodano ha preso un granchio simile a quello di quel grande editore che, anni addietro, rifiutò di pubblicare «Il Gattopardo» perché brutto.

nuociuto. Pensate alla faccia del socialista Francesco Colucci, apparso in video lunedì, la medesima sera in cui abbiamo visto Chiesa dal viso pulito, come Nando Dalla Chiesa della Rete, Mauro Pissani del Verdi, Domenico Carpanini del Psi.

A Lucia Borgia, peraltro, è andata molto peggio con un altro socialista, Rino Formica, il quale, irritato per una domanda, l'ha accusata di fare «proprietà della campagna elettorale».



1948: scritte murali in campagna elettorale; in basso, 1948: nella sala stampa del Viminale Taviani annuncia che non ci sono ancora «risultati significativi da annunciare».



televisivi, per un comizio a favore del partito. Un comizio tipo quelli di Cossiga. Moro, che per intelligenza e visione delle cose non lo era, fu costretto a trasformarsi nel piazzista dello scudocrociato.

«minacciata nella sua unità la comunione dei fedeli», mentre «le forze secolari si sforzano di rompere l'unità dei cattolici».

Anita contro Annita per l'eredità di nonno Garibaldi

A suon di esposti, due Garibaldi si contendono il nome della mitica e sfortunata compagna dell'Eroe dei due mondi. Anita Garibaldi, ex socialista, è candidata col Psdi a Roma.

VITTORIO RAGONE

ROMA «Questa storia ha già creato un sacco di equivoci. Qualche tempo fa il governo della Cina mi invitò a visitare il paese, ma il postino portò la lettera a lei, e in Cina c'è andata lei».

Che ci fossero due donne discendenti dal generale, nella politica italiana, si sapeva. Anita si occupava fino a poche settimane fa, nel Psi, della politica europea.

Ma - ecco l'inghippo - nella stessa circoscrizione si presenta la quasi omonima Annita. Dingtente del Pri, anche lei si dedica alle questioni internazionali.

La prima Anita e la seconda Anita non collimano, e chissà - forse l'Annita con doppia enne non discende per sangue dal ceppo dei Garibaldi. Queste, in ogni caso, sono soltanto insinuazioni.

La confusione è tale che l'Annita doc ha convocato i giornalisti, ieri mattina, in un albergo di Roma. E ha esibito, non senza malizia, alcuni documenti

ARTI Alternative per la ricerca, la tecnologia e l'innovazione

Nella nuova Europa e di fronte ai drammatici problemi planetari, l'Italia non potrà ancora «arrangiarsi» con il vecchio modello politico e istituzionale, devastato dalla irresponsabilità dei governi.

Un cambiamento si impone a tutte le forze politiche. Ma quali saranno i fondamenti delle nuove istituzioni?

A fondamento delle nuove istituzioni deve esserci, al contrario, una rigenerazione democratica fondata sulla partecipazione dei cittadini alla vita sociale, allo sviluppo produttivo, al governo della cosa pubblica.

Claudio Petruccioli, candidato del Pds alla Camera; Andrea Marghen, dirigente politico; Giovan Battista Zorzi, consigliere d'amministrazione ENEL; Gianni Cozzi, direttore ITEC università di Genova; Sergio Vacca, direttore IEFSE università Bocconi; Ivo Paris, professionista; Mario Miraglia,

consulente aziendale; Sergio Ascani, ricercatore università Bocconi; Francesco Martelli, ordinario di ricerca operativa al Politecnico di Milano; Marco Mastretta, dirigente gruppo AUTOMA; Costantino Lato, quadro ENEL; Fernando Cristofori, direttore CISE; Antonio Budetta, ingegnere; Valentino Piana, studente universitario; Francisco Martinez, studente universitario; Augusto Rimini, consulente aziendale; Marco Spadaro, consulente brevettuale; Silvano Montanari, operatore formazione professionale regionale; Maria Teresa Genoni, architetto; Lucio D'Auria, quadro Breda; Guido Mazzà, ricercatore ENEL; Giorgio Redolfi, presidente Cooperazione CAIES; Lorenzo Comotti, quadro ENIDATA; Ferruccio Frontini, ricercatore CISE; Roberto Trapani, ricercatore CISE; Roberto Fidenzi, ricercatore CISE; Ivo Ciaccopoli, ricercatore CISE; Giuseppe Ciccato, dirigente aziendale; Enrico Brega, ricercatore ENEL; Giovanni Marengo, dirigente ENEA; Lorenzo Maffioli, studente universitario; Giulio Aguiari, consulente aziendale; Stefano Pallottino, professore associato; Alberto Colomi, professore associato Politecnico di Milano; Maurizio Decina, professore ordinario Politecnico di Milano; Fiorella Moneta, segretaria Politecnico di Milano; Antonio Tomassone, capo tecnico Politecnico di Milano; Enrico Rodolfi, universitario; Alberto Malliani, primario cattedra Patologia medica università di Milano; Tommaso Capruzzi, ricercatore ENEL; Enzo Nova, tecnico SIP; Mario Battafarano, consulente tecnologie informazione; Gianfranco Concoa, ingegnere ENEL; Stefano Rosso, quadro aziendale; Gianni Novello, dirigente USSL di Perugia; Franca Caramello, dirigente Soc. GESENU; Angelo Alunni, libero professionista; Fiero Chiappini, tecnico ELSAC BAILEY; Mario Brasco, quadro intermedio SIP; Bruno Rapallo, tecnico IRITECNA; Vito Dolcetto, formatore ANCFAP; Andrea Ranieri, sindacalista; Giovanni Zollo, tecnico IRI-TECNA; Luciano Sedola, quadro intermedio ANSALDO; Michela Marchiori, ricercatore IRES; Elmo Canepari, consulente aziendale; Giancarlo Ferrero, docente università di Urbino; Roberto Cafferata, docente università di Roma Tor Vergata; Vittorio Montanari, imprenditore; Maurizio Torrighiani, dirigente CNA; Mario Montanari, imprenditore; Giancarlo Bertacchini, dirigente API; Enea Cuoghi, artigiano; Stefano Pivetti, quadro aziendale; Domenico Tantillo, dirigente AGIP; Enrico Wolleb, direttore ist. ISMERI-EUROPA; Giovanni Napolitano, ricercatore CNR; Luigi Primitivo, dirigente ENEL; Raffaele Di Sapia, dirigente ENEA; Francesco De Simone, dirigente ENEL; Marco Errani, dirigente Fed. Pds, Forgi; Giorgio Loribardi, dirigente aziendale; Graziano Rinaldini, dirigente; Andrea Santuocione, dirigente ENEL; Tommaso Cianciolo, funzionario ENEA; Emilio Santandrea, dirigente ENEA; Alberto Silvani, ricercatore CNR; Pierluigi Albini; Antonio Tenore, ricercatore INFN; Ovidio Bartoli, funzionario ENEA.